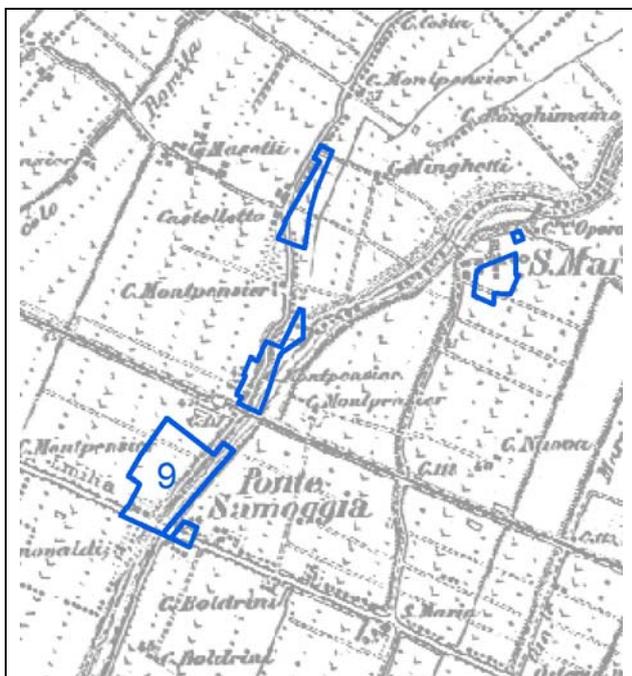
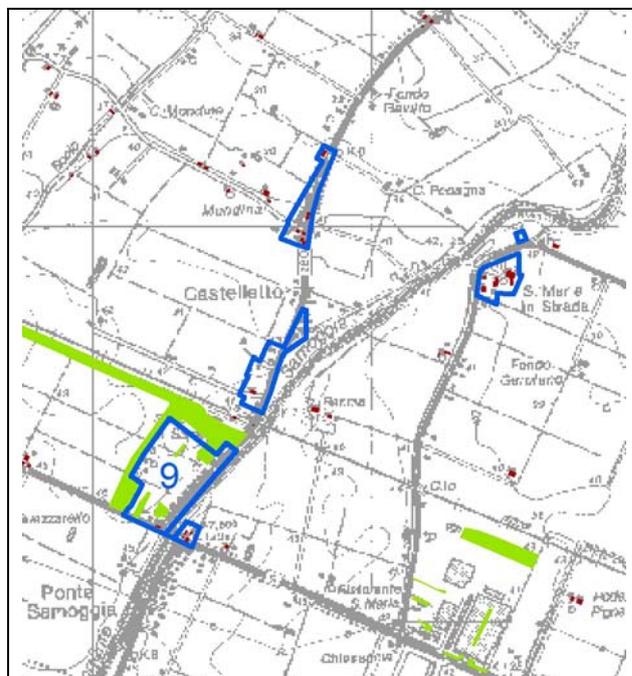


Funzioni prevalenti: Residenza, e commerciale.

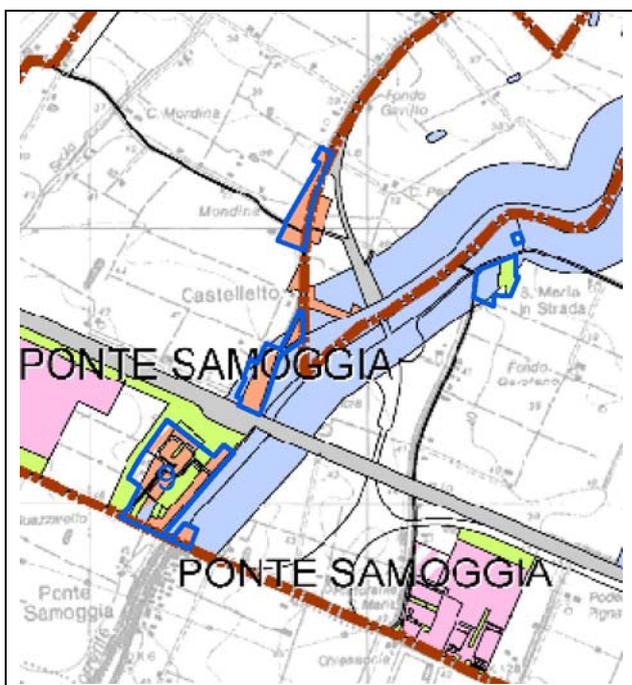
Tipologia prevalente: Case unifamiliari, bifamiliari e plurifamiliari.



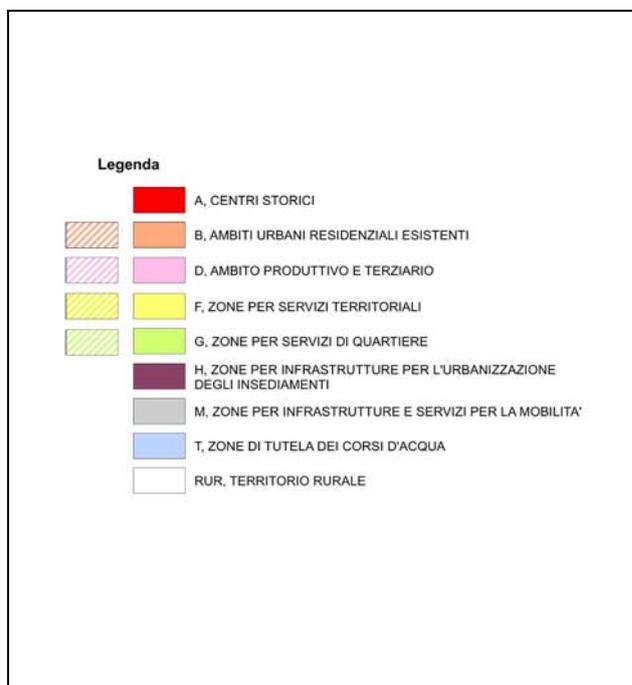
Individuazione dell'ambito su IGM d'impianto



Individuazione dell'ambito su CTR
(evidenziati gli edifici storici e il verde pubblico)



Individuazione dell'ambito su PRG vigente



Analisi:

La bonifica dei territori di Ponte Samoggia, da parte prima dei frati camaldolesi e poi dei monaci dell'abbazia di Nonantola, risale al X secolo. Qui questi edificarono chiese e monasteri attorno ai quali sorsero delle piccole comunità che formarono il Comune della Samoggia di cui facevano parte Roccanovella, il Confortino e S. Maria in strada.

Questo nucleo urbano rappresentò in epoca medioevale motivo di contesa fra Bolognesi e Modenesi in quanto luogo strategico. Prova di ciò è la notifica di un patto di concordia fra il Podestà di Modena ed il Podestà di Bologna. Esso rappresentava infatti il confine tra il Ducato di Modena e lo Stato della Chiesa prima che quest'ultimo definisse i propri confini sulla linea di Castelfranco. Le prime notizie della presenza di un Castello risalgono al 1230. Probabilmente in principio si trattava di una semplice torre di controllo all'accesso al ponte (da qui l'antico toponimo "Ponte delle Torri"), che col tempo prese sempre più l'aspetto di una fortezza. La proprietà era dei frati di S. Maria in Strada i quali ne ebbero il controllo fino alla fine al 1326, anno in cui il Comune di Bologna ne prende il controllo diretto.

Santa Maria in strada probabilmente prende il nome dal fatto di essere posizionata nelle vicinanze dell'importante strada Via Emilia. L'attuale chiesa infatti non corrisponde all'antica abbazia, la quale era probabilmente posta sulla via Emilia là dove ora sorge un oratorio noto come la Chiesazza.

La sua origine risale all'epoca medioevale, momento storico che vide nascere molte chiese e monasteri attorno ai quali si creavano nuclei urbani.

Il monastero di fondazione benedettina fu amministrato per circa mezzo secolo dai monaci camaldolesi, a quali nel 1249 succedettero i cistercensi. Sul luogo dove invece sorge l'attuale chiesa venne edificata nel 1252 un'abbazia ad opera di Bernardino Boccadiferro e Rolandino da Bagno che presentava caratteri architettonici diversi da quella odierna costruita nel 1789 da Bartolomeo Maria Barilli.

Il centro urbano di Ponte Samoggia si caratterizza dall'appartenenza a due comuni differenti Anzola e Crespellano. Entrambi sono separati dalla Via Emilia che ne determina la forma speculare. Il tessuto urbano in comune di Anzola si sviluppa in modo lineare lungo il torrente Samoggia per le costruzioni fino agli anni '70, mentre per la zona di più recente realizzazione (anni 80 - 90) ha una struttura più articolata, pianificata da Piano Particolareggiato.

Il centro urbano di Castelletto si snoda lungo Via Gramsci quale prosecuzione di Osteria Vecchia oltre la ferrovia. Il suo nome probabilmente deriva dalla passata presenza del "Castello della Samoggia".

La parte edificata su Via Marchetti si articola in modo lineare con modalità tipiche del decennio '50 - '60.

Elementi di criticità:

La Via Emilia rappresenta, con il suo elevato traffico automobilistico, il principale elemento di criticità dell'ambito in quanto non facilita né la connessione con i servizi posti in Comune di Crespellano né la semplice immissione dalle strade secondarie.

Altra criticità del luogo è la scarsa manutenzione delle sponde del torrente Samoggia.

Lo stato di degrado è legato ad una ridotta pulizia degli argini e una scarseggiata manutenzione della vegetazione ripariale.

Nella zona di Via S. Gasiani (urbanizzata negli anni '80 - '90) è buona la dotazione degli standard e della urbanizzazione primaria; è presente un'area a campo da calcio ed una pavimentata per il pattinaggio.

Il fatto che la mitigazione acustica non sia stata ancora realizzata sul tratto sud della ferrovia Milano - Bologna rappresenta elemento di criticità acustica per tutto l'abitato di Ponte Samoggia.

Per quanto riguarda Castelletto, il nucleo abitato è rimasto tagliato fuori dalla nuova viabilità. Ma se l'accesso ai servizi posti sulla via Emilia è un po' più difficile, c'è un guadagno in termini di tranquillità, anche perché contemporaneamente è stata realizzata la barriera acustica sulla ferrovia.



Foto 1: Via Emilia (loc. Ponte Samoggia), l'incrocio sul ponte con la strada per Crespellano;

Foto 2: Via (loc. Ponte Samoggia), l'urbanizzazione in linea con il torrente Samoggia;

Foto 3: Via Gasiani (loc. Ponte Samoggia), ampie strade servite da parcheggi pubblici e area attrezzata a pista di pattinaggio;



Foto 4: Via Gramsci (loc. Castelletto), ingresso al centro abitato;

Foto 5: Via Gramsci (loc. Castelletto), area edificata in contrapposizione delle aree agricole circostanti;

Potenzialità di trasformazione:

Il torrente Samoggia può diventare un parco fluviale di grande importanza; già una pista ciclabile collega già Ponte Samoggia con Crespellano, e la sua prosecuzione verso nord rappresenta una infrastruttura ricreativa di rango provinciale.

Polarità o luoghi con forte identità: